

_Lettera_N_3048

Al teologo Angelo Rho

*Torino, 24 luglio 1879

Amico sempre Carissimo,

L'uomo onesto, quando non è creduto, deve porsi in rigoroso silenzio. Non mi hai inteso e non rispondi ad una delle cose esposte nella mia lettera. Lo sprezzo poi con cui tu parli dei preti di questa casa mi impedisce di spiegarmi coi dovuti vocaboli. Perciò in questo fatto è inutile di parlare, come io vivamente desiderava.

Nelle altre cose saremo sempre buoni amici.

Io conterò ognora sopra la tua benevolenza e sopra quella di tutti i tuoi fratelli, specialmente del Cav. Provveditore. Ed io sarò sempre felice ove a te o a' tuoi possa prestare qualche servizio. Amami in G. C. e credimi inalterabilmente

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco